FIAB • Amici della Bicicletta
per una città possibile - onlus
Via Spagna, 6 - 37123 • Verona
Telefono e fax 045-8004443 • P.iva 02079650236
www.amicidellabicicletta.it • sede@amicidellabicicletta.it

Verona 26 novembre 2010

All' Assessore alle Strade
Sig. Luigi Pisa

e, p.c. All' Assessore alla Mobilità
Sig. Enrico Corsi

all' Assessore all' Ambiente
Avv. Federico Sboarina

All' Ufficio Biciclette

Egregio Assessore,

a conoscenza di un progetto per la realizzazione di una grande rotatoria all'intersezione fra Viale Colombo e Corso Milano, vorrei conoscere le modalità con le quali il progetto stesso prevede l'attraversamento sicuro da parte dei ciclisti e dei pedoni.

Questa richiesta nasce dalla constatazione che nella realizzazione delle rotatorie - a dispetto, in qualche caso, anche della norma di cui all'art 10 della L.366/98 - spesso è accaduto che alle esigenze dei ciclisti non sia stata data importanza: si vedano, per esempio, le rotatorie di raccordo della viabilità ordinaria con la tangenziale est a San Michele e a Poiano.

Questa mancanza di considerazione ha fatto sì che alcune di queste strutture, certamente preziose per aumentare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico automobilistico, progettate dimenticando gli utenti più vulnerabili, siano divenute pericolosissime o veri e propri ostacoli insormontabili per chi si muove in bicicletta.

Osservando come gli accorgimenti necessari a risolvere queste problematiche siano complicati e costosi se adottati una volta realizzata l'opera, mentre richiedono investimenti modesti e sono di facile realizzazione se previsti sin dalla fase di progetto (si veda in proposito la pubblicazione scaricabile dal sito della FIAB onlus che tratta della progettazione delle rotatorie http://www.fiab.info/quaderni/04_MARESCOTTI.pdf), sottolineo l'interesse della nostra comunità a favorire i cittadini che scelgono la bicicletta per muoversi sulle nostre strade.

Certo della sua disponibilità, in attesa di un suo cenno di riscontro, la ringrazio dell'attenzione. Distinti saluti.

Il Presidente
Dott. Paolo Fabbri